



Miglioriamo il mondo, insieme.

CHILD POLICY

INFANZIA & ADOLESCENZA



COOPI - Cooperazione Internazionale
è un'organizzazione umanitaria laica,
impegnata da più di 40 anni nell'ambito dello sviluppo
e degli aiuti umanitari. Attualmente presente
in 23 Paesi con 180 progetti attivi, nel trascorso
della sua storia ha realizzato più di 700 progetti
in 50 paesi ed in diversi ambiti, tra cui salute,
formazione, diritti umani, ambiente, acqua, sicurezza
alimentare, migrazioni ed assistenza umanitaria.

*COOPI - Cooperazione Internazionale
is a non-confessional and non-governmental organization, involved
for more than 40 years in development and humanitarian assistance.
At the moment it is present in 23 countries with 180 active projects,
it has realized throughout its history more than 700 projects
in 50 countries and in different sectors, among these health,
education, human rights, environment, water, food security,
migrations and humanitarian assistance.*



Il tema dell'infanzia ha sempre occupato un posto di particolare rilievo per COOPI in quanto è una parte integrante della sua missione che aspira a perseguire maggiore uguaglianza, progresso, coesione sociale ed equilibrio tra diverse aree del mondo. I tipi di intervento sono mirati a garantire i diritti del bambino. In particolare, gli interventi si concentrano sul benessere fisico del bambino/a e dell'adolescente¹ (salute, nutrizione, acqua potabile); l'istruzione (intesa come formale, informale e professionale) e la protezione, in particolare nelle situazioni di conflitto armato (bambini associati a forze e gruppi armati - "bambini soldato", vittime di violenze e abusi) e nei casi di bambini in condizione di particolare vulnerabilità.

In tutti i suoi interventi in ambito infanzia, COOPI si ispira alla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia (United Nations Convention on the Rights of the Child, CRC) ed i suoi due protocolli opzionali, che attua come quadro di riferimento, e si prefigge di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Attraverso questo documento², denominato "policy", COOPI intende offrire una base teorica di riferimento per i propri interventi nell'ambito dell'infanzia che da un lato permetta un chiaro posizionamento dell'organizzazione riconoscibile dai propri finanziatori istituzionali e privati e che fornisca, dall'altro, un quadro di riferimento interno per l'organizzazione rispetto ai principi e agli approcci da utilizzarsi nei programmi diretti all'infanzia. In tale senso, COOPI accompagna la redazione di ciascuna policy con la produzione di un documento di linee guida operative che sistematizza le pratiche dell'organizzazione e ne traduce il livello di "policy" nella pratica delle attività di ciascun progetto.

'Childhood' has always been at the centre of COOPI's agenda, being the pursue of higher equality, progress, social cohesion and a fairer world balance of all key components of its Mission. Its different kinds of intervention aim at guaranteeing the rights of the child. The organization's programs focus on the child's¹ physical well-being (health, nutrition, potable water); education (formal, informal, professional) and protection, especially during armed conflicts (children associated to armies or armed forces - "child-soldiers", sexual violence and abuses' victims) and in case of particularly vulnerable children.

In all children-oriented projects, COOPI refers to the UN Convention of the Rights of the Child (CRC), and its two optional protocols, referring to them as the legal framework for its action, with the intention to make a contribution to the Millennium Development Goals.

Through this document², called "policy", COOPI intends to provide a theoretical reference to all its activities, able to allow a institutional positioning in that sector, which can be visible to all private and institutional donors, and to provide, at the same time, an internal framework of principles and approaches as guidance for its programs with children. With this purpose in mind, COOPI produces together with each policy paper, some operational guidelines for structuring its practice and translating the "political" level into project activities.

¹ Per la definizione di questi termini si veda la sezione "concetto di infanzia per COOPI".

² Il presente documento è stato approvato dal Comitato Direttivo di COOPI il 30.03.2011.

¹ The terms "child" and "childhood" will be defined in the section "COOPI and childhood", p. 4.

² This document has been approved by the COOPI Board of Directors on the 30.03.2011.

QUADRO DI RIFERIMENTO

La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia
ed i suoi protocolli opzionali

THEORETICAL FRAMEWORK

The UN Convention of the Rights of the Child and its optional protocols

COOPI condivide e riconosce i principi sanciti nella Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e nei due protocolli opzionali, e ne vuole promuovere i diritti ivi tutelati, attraverso gli interventi che attua nel settore dell'infanzia.

La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia³ (Convention on the Rights of the Child - CRC), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York il 20 novembre 1989 è entrata in vigore il 2 settembre 1990⁴. La CRC rappresenta lo strumento normativo internazionale più importante e completo in materia di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia, e costituisce uno strumento giuridico vincolante per gli Stati che la ratificano, oltre ad offrire un quadro di riferimento organico nel quale collocare tutti gli sforzi compiuti in cinquant'anni a difesa dei diritti dei bam-

COOPI acknowledges and shares the view defined by the principles contained in the UN Convention of the Rights of the Child and in its optional protocols, and aims at promoting its rights in all the activities it implements in this area of intervention.

The UN Convention of the Rights of the Child³ (CRC), approved by the UN General Assembly in New York on November the 20th 1989, has entered into force on September the 2nd 1990⁴. The CRC represents the most important and complete international normative framework for the promotion and safeguard of child rights, and also constitutes a mandatory legal instrument for all states that have ratified it. It finally offers an organic reference framework for all efforts that have been made in the past 50 years in child rights' defence. Being legally binding, the CRC obliges all countries that have ratified it, to uniform their national legislation with the prin-



Camerun - Archivio COOPI



Ciad, 2010 - Ph. Michele Papa

bini/adolescenti. In quanto dotata di valenza vincolante, la CRC richiede agli Stati che l'hanno ratificata di uniformare le norme di diritto interno a quelle della CRC e ad attuare tutti i provvedimenti necessari ad assistere i genitori e le istituzioni nell'adempimento dei loro obblighi nei confronti dei minori. L'elemento più innovante della Convenzione è che definisce l'insieme dei diritti umani (civili, politici, economici, civili e sociali) e li applica in maniera specifica all'infanzia. Inoltre, la CRC inaugura una nuova visione di infanzia, in cui il bambino è soggetto attivo e non passivo dei propri diritti, ed ha un ruolo per reclamare gli stessi.

Per quanto riguarda la struttura del documento, la CRC si articola sui seguenti principi fondamentali:

NON-DISCRIMINAZIONE

Articolo 2: Tutti i bambini hanno eguali diritti.

INTERESSE SUPERIORE DEL BAMBINO

Articolo 3: In tutte le azioni, la considerazione principale è l'interesse superiore del bambino che deve prevalere in ogni decisione ed azione che lo riguarda.

DIRITTI ALLA VITA, ALLO SOPRAVVIVENZA E ALLO SVILUPPO

Articolo 6: il diritto alla vita è inerente e lo Stato deve garantire le condizioni per la sopravvivenza e lo sviluppo.

DIRITTO ALL'IDENTITÀ

Articolo 7: Il bambino ha diritto ad avere un nome e l'appartenenza formale alla famiglia e allo Stato.

DIRITTO ALLA FAMIGLIA

Articoli 8 e 9: Il bambino ha il diritto a crescere in famiglia.

RISPETTO DELLE OPINIONI DEL BAMBINO

Articoli 12-15: Il bambino ha il diritto ad avere ed esprimere la propria opinione sulle questioni che lo riguardano.

³ <http://www.unicef.it/doc/584/convenzione-onu-sui-diritti-dellinfanzia.htm>

⁴ La CRC è il trattato di diritti umani più ampiamente ratificato nella storia. Tutti i Paesi membri dell'ONU, ad eccezione di due (Somalia e Stati Uniti), sono divenuti Stati Parte.

principles stated in the CRC, and to carry into effect all necessary regulation to protect parents and institutions in fulfilling their duties towards children.

The most innovative element of the Convention is the identification of all human rights (civic, political, economic, civil and social) and of their specific application to childhood. Also, the CRC opens up to a new conception of childhood, in which the child is an active - not passive - actor who can and must play a front-line role in the claim of his/her rights'.

As far as the document's structure is concerned, the CRC is articulated on the following fundamental principles:

NON-DISCRIMINATION

Article 2: All children have equal rights.

BEST INTEREST OF THE CHILD

Article 3: In all activities the main consideration is the best interest of the child that has to prevail in every decision and action that concerns him/her.

RIGHT TO LIFE, SURVIVAL AND DEVELOPMENT

Article 6: The state has to guarantee the right to life, by creating the conditions to ensure survival and development.

RIGHT TO IDENTITY

Article 7: every child is entitled to have a name and to formally belong to a family and to a state.

RIGHT TO A FAMILY

Article 8 and 9: the child is entitled to grow up in a family.

RESPECT OF THE CHILD'S VISION

Article 12-15: The child has the right to have and express his/her opinion on all issues that concern him/her.

³ <http://www.unicef.org/crc/>

⁴ The CRC is the most widely ratified human rights' treaty in history. All UN member countries, except for Somalia and the United States, have ratified it.

I quattro principi fondamentali vengono esplicitati in tre diverse tipologie di azioni definite come le 3 P: Provision (Erogazione); Protection (Protezione) Participation (Partecipazione):

EROGAZIONE: comprende tutti i servizi che devono essere garantiti al bambino/adolescente per assicurare la sua sopravvivenza e il suo sviluppo;

PROTEZIONE: comprende tutte le azioni atte a garantire la protezione dell'infanzia da ogni forma di violenza, di abuso, di maltrattamento e abbandono;

PARTECIPAZIONE: concerne le condizioni che permettono al bambino di informarsi, elaborare la propria opinione ed esprimerla liberamente, nonché di partecipare attivamente alla vita della sua comunità.

Alla CRC si affiancano due Protocolli opzionali⁵. Questi sono stati ratificati anche da quegli stati che non hanno voluto ratificare la CRC.

Protocollo opzionale concernente il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati⁶.

Il Protocollo è entrato in vigore il 12 febbraio del 2002 condanna e vieta il coinvolgimento e l'utilizzo dei bambini nei conflitti armati, richiamando lo Statuto della Corte Penale Internazionale, che include fra i crimini di guerra nei conflitti armati sia internazionali che non internazionali, la chiamata di leva o l'arruolamento nelle forze armate nazionali di bambini di età inferiore a 15 anni, o il fatto di farli partecipare attivamente alle ostilità. Il Protocollo Opzionale richiede che gli Stati Parti proibiscano la coscrizione di chiunque abbia meno di 18 anni e che adottino tutte le misure possibili per garantire che i soldati tra i 15 e i 18 anni reclutati volontariamente non combattano. Il protocollo criminalizza il reclutamento di ragazzi sotto i 18 anni da parte di gruppi ribelli.

Protocollo opzionale concernente la vendita, la prostituzione e la pornografia rappresentante bambini⁷.

Il Protocollo è entrato in vigore il 18 gennaio del 2002 vieta e condanna l'abuso sessuale sui minori, la prostituzione minorile e il turismo sessuale, considerati un crimine. Questo Protocollo è stato ideato per rafforzare la protezione dei bambini da queste tre forme di sfruttamento (vendita, prostituzione e pornografia). Tra le sue disposizioni vi sono raccomandazioni in merito alla criminalizzazione di tali pratiche, procedure per l'estradizione dei colpevoli di questi reati, inviti alla cooperazione internazionale per rintracciare e perseguire penalmente i criminali, procedimenti per la protezione e l'assistenza delle vittime minorenni e inviti alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica⁸.

⁵ A differenza della ratifica della CRC (si veda nota 4), il governo statunitense ha ratificato entrambi i Protocolli Opzionali il 23 dicembre del 2002; la Somalia, invece, ha firmato ma non ratificato il Protocollo Opzionale sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati.

⁶ <http://www.unicef.it/tag/protocolli-opzionali>.

⁷ Ibidem.

⁸ La condizione dell'infanzia nel mondo, UNICEF, 2009, pag. 7 <http://www.unicef.it/doc/692/la-condizione-dellinfanzia-nel-mondo.htm>

These fundamental principles are then translated into three different types of actions, defined as the 3 Ps: Provision, Protection, Participation:

PROVISION: it includes all services that must be guaranteed to the child in order to ensure his/her survival and development;

PROTECTION: it includes all actions realized to protect childhood from all forms of violence, abuse or abandonment;

PARTICIPATION: it regards the creation of the right conditions that allow children to get informed, elaborate their own opinion, express it freely, and to actively participate in their community.

Together with the CRC, two Optional Protocols⁵ have been ratified by all UN member states, even by those countries that had not ratified the CRC.

Optional Protocol on the involvement of children in armed conflict⁶.

The protocol has entered into force on February the 12th, 2002, and condemns and forbids the recruitment of children during armed conflicts. It makes reference to the International Court of Justice Statute, which includes the call of duty and the recruitment in national forces of children below 15 years of age, or their active participation to a conflict, among the war crimes perpetuated both in national and international conflicts.

This Optional Protocol calls for all member states to forbid recruitment of anybody below 18 years of age and to adopt all possible measures to guarantee that all volunteer soldiers below 18 years of age do not enter into fights, and finally it makes the recruitment of children in rebel armed forces outlaw.

Optional Protocol on the sale of children, child prostitution and child pornography⁷.

The protocol has entered into force on January the 18th, 2002. It condemns and forbids sexual abuse on children, child prostitution and sex tourism, which are all classified as crimes. The protocol has been prepared to enforce child protection against these three forms of exploitation (sale, prostitution and pornography). The protocol includes: recommendations regarding the criminalization of such practices; extradition procedures for individuals responsible of these crimes; appeals to the international cooperation to help finding and prosecuting the offenders; protection and minor victims' assistance procedures; and finally appeals to raise the public opinion awareness⁸.

⁵ Differently from what has happened with the CRC ratification (footnote 3), the US government has ratified both Optional Protocols on December the 23rd, 2002; Somalia, on the other hand, has signed but not ratified the Optional Protocol on the involvement of children in armed conflict.

⁶ http://www.unicef.org/crc/index_protocols.html

⁷ Ibid.

⁸ The State of the World's Children, UNICEF, 2009, pag. 7. <http://www.unicef.org/sowc/>

Gli Obiettivi del Millennio

The Millennium Development Goals

Per completare il quadro di riferimento internazionale, si devono considerare anche gli Obiettivi del Millennio⁹, in cui l'infanzia è ampiamente riconosciuta, in quanto tutti gli Obiettivi hanno un effetto sui minori, che sono universalmente considerati uno dei gruppi più vulnerabili nei paesi definiti "in via di sviluppo". COOPI condivide la visione secondo cui il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio si traduce nell'accelerazione della realizzazione dei diritti annunciati nella CRC. La riduzione della povertà (Ob. 1) permette, infatti, di garantire le condizioni per la sopravvivenza e lo sviluppo del bambino/adolescente ed allo stesso tempo di fornire le basi per la tutela dell'insieme dei diritti dell'infanzia.

Entrando nel tema specifico, gli Obiettivi più strettamente legati alla condizione dell'infanzia, e che COOPI persegue nel suo operato, sono:

OBIETTIVO 2

Rendere universale l'istruzione primaria.

OBIETTIVO 3

Promuovere l'equità di genere e l'empowerment delle donne.

OBIETTIVO 4

Ridurre la mortalità infantile.

OBIETTIVO 6

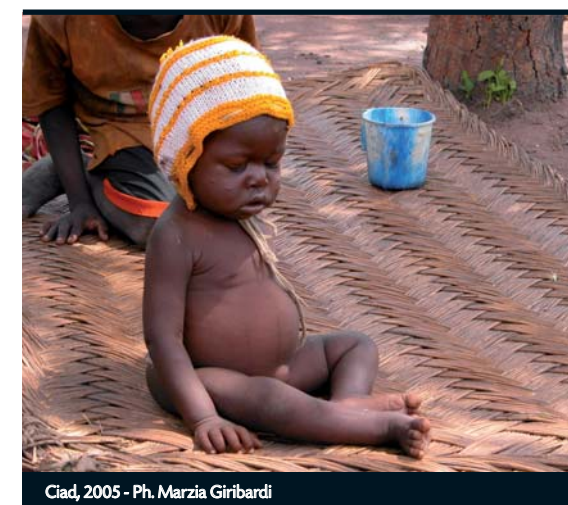
Combattere l'AIDS, la malaria e le altre malattie.

COOPI LAVORA AFFINCHÉ QUESTI OBIETTIVI VENGANO RAGGIUNTI.



Ciad, 2010 - Ph. Ariela Ferraris di Celle

⁹ Nel settembre 2000, con l'approvazione unanime della Dichiarazione del Millennio, 191 Capi di Stato e di Governo hanno sottoscritto un patto globale di impegno congiunto tra Paesi ricchi e Paesi poveri. Dalla Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite sono nati otto obiettivi (MDG) da raggiungere entro il 2015 che costituiscono un patto a livello planetario per un mondo con minore disequilibrio nel livello di sviluppo dei paesi. Si veda: <http://www.un.org/millenniumgoals/>



Ciad, 2005 - Ph. Marzia Giribaldi

In order to complete the international reference framework, it is necessary to take into account the Millennium Development Goals⁹, in which childhood is largely recognized. All Millennium Development Goals in some way have an effect on children, who are considered as one of the most vulnerable social groups in the so called "developing countries". COOPI shares the view that the achievement of the MDGs would accelerate the attainment of some of the child rights defined by the CRC. The reduction of poverty (Goal 1) would in fact guarantee good survival and development conditions for the child, and at the same time it would provide a basis for child rights' safeguard.

The Millennium Development Goals most related to childhood, which COOPI pursues with its projects are:

GOAL 2

achieve universal primary education.

GOAL 3

promote gender equality and empower women.

GOAL 4

reduce child mortality.

GOAL 6

combat HIV/AIDS, malaria and other diseases.

COOPI WORKS TOWARDS THE ACHIEVEMENT OF THESE GOALS.

⁹ In September 2000, following the unanimous ratification of the Millennium Declaration, 191 heads of state have subscribed a global pact between rich and poor countries. In the UN Millennium Declaration 8 objectives have been identified (MDG) and scheduled for 2015, as a planetary pact for a less unequal world. See: <http://www.un.org/millenniumgoals/>

L'INFANZIA PER COOPI

COOPI AND CHILDHOOD

La definizione di bambino¹⁰, su cui si basa il lavoro di COOPI corrisponde a quanto contenuto nella CRC. In essa viene precisato che: **il bambino è: "ogni essere umano avente un'età inferiore a diciotto anni, salvo se abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile" (Articolo 1).**

Nell'approccio al tema dell'infanzia, COOPI prende in considerazione due aspetti fondamentali:
- L'UNIVERSALITÀ DEI DIRITTI;
- LA COMPONENTE SOCIO-CULTURALE.

The childhood definition which COOPI relies on for its work is that contained in the CRC. It says: "A child is recognized as a person under 18, unless national laws recognize the age of majority earlier" (Art. 1).

When approaching the childhood theme, COOPI takes into account two fundamental aspects:
- THE UNIVERSALITY OF RIGHTS;
- THE SOCIAL AND CULTURAL COMPONENT.

L'universalità dei diritti implica che i diritti sono uguali per tutti i bambini, indipendentemente da razza, religione, cultura e sesso e che essi prevalgono su qualsiasi considerazione di altro genere. Ciò significa che atteggiamenti o pratiche accettate nella cultura e tradizione locale non possono essere giustificate dal contesto culturale se esse nuocciono alla salute psico-fisica, morale e spirituale ed al normale sviluppo del bambino e dunque se violano i diritti dello stesso.

Tuttavia, è importante tenere presente che l'aspetto socio-culturale può anche arricchire il concetto d'infanzia e l'approccio di lavoro che si adotta in quest'ambito. Per questo motivo COOPI elabora e realizza i suoi interventi tenendo in considerazione le varianti culturali e proponendo degli approcci che riflettano e valorizzino il concetto locale di infanzia, sempre mantenendo i diritti dei bambini come filtro essenziale di qualsiasi azione.

The universality of rights implies that all rights apply equally to all children, regardless of their race, religion, culture and gender, and that they stand above any other consideration. This means that certain attitudes or practices that are accepted by the local tradition and culture cannot be justifiable by the cultural context if they harm the psychophysical, moral and spiritual health of the child, or if they jeopardize the child's development, and thus violate his/her rights.

However, it is important to hold into account that the social and cultural context can enrich both the concept of childhood and the approach to the work done in this field of action. For this reason COOPI elaborates and implements its interventions taking into account cultural variables and proposing approaches that enhance the local conception of childhood, always maintaining child rights as the essential filter for all action.

I principi

The principles

In base all'esperienza acquisita, al quadro internazionale di riferimento e coerentemente con la CRC, COOPI ha definito dei principi di lavoro, attorno a cui le diverse azioni in ambito infanzia devono articolarsi e svilupparsi:

VITA SOPRAVVIVENZA E SVILUPPO

Il diritto a vivere e a poter svilupparsi è il principio cardine che deve stare alla base di ogni azione rivolta verso l'infanzia. Deve essere garantito in maniera trasversale in tutte le azioni che vengono implementate e che vedono il bambino/a e adolescente come protagonista.

NON-DISCRIMINAZIONE

Tale principio deve essere assicurato in due modi: da un lato, garantendo l'uguaglianza nell'identificazione dei beneficiari e nel fornire loro dei servizi, dall'altro, permettendo ai gruppi discriminati e più marginalizzati di vedere tutelato un diritto violato e di raggiungere una posizione egualitaria all'interno della loro società.

INTERESSE SUPERIORE DEL BAMBINO

In tutti gli interventi, l'interesse del bambino deve essere la considerazione principale che prevale su quella dell'adulto. Tale interesse va definito caso per caso, valutando le circostanze e l'opinione del bambino a seconda dell'età e della maturità. Tale principio, non

Based on the acquired experience, and making reference to all elements included in the international framework and the CRC, COOPI has defined its working principles, around which all childhood-focus activities must be articulated and developed:

LIFE, SURVIVAL AND DEVELOPMENT

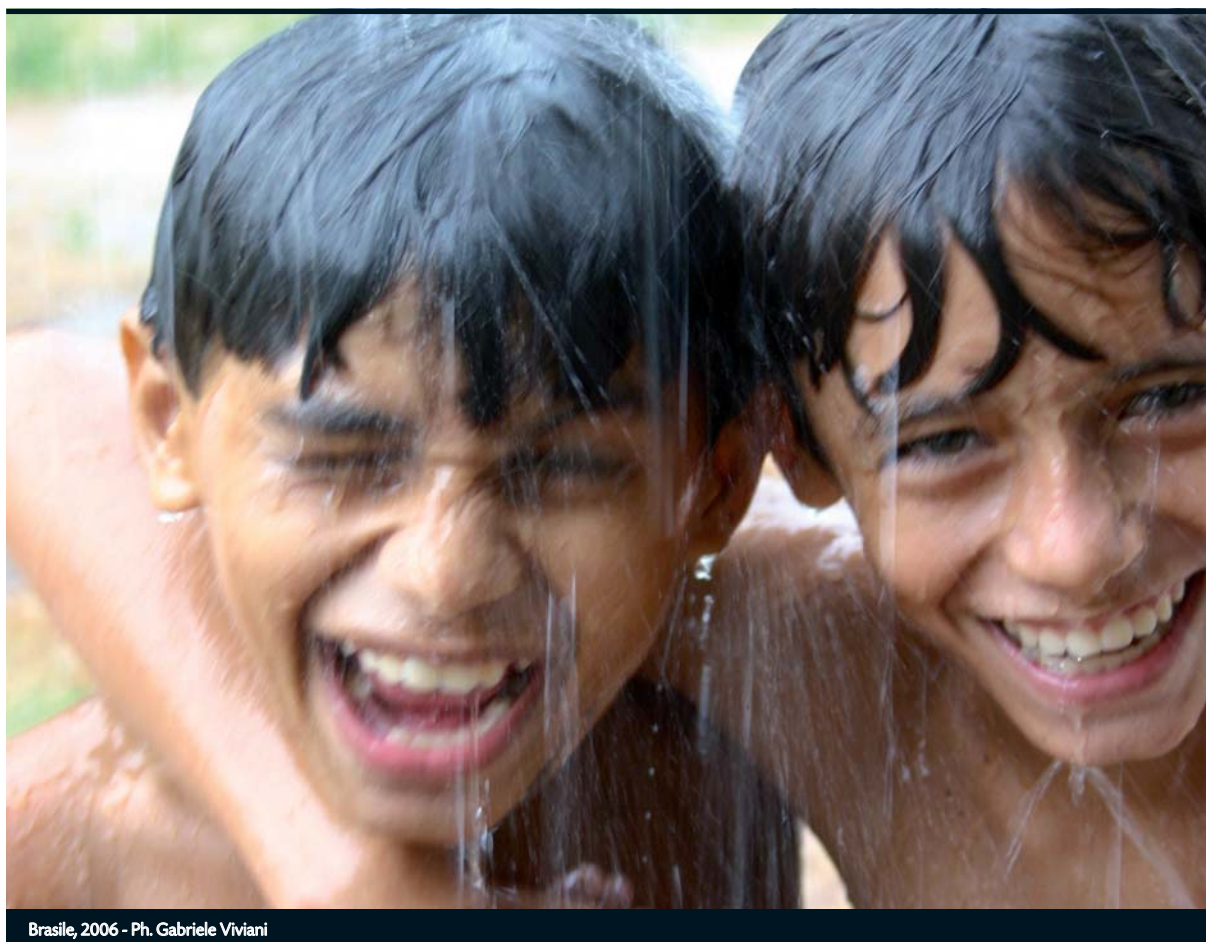
The right to live and to develop is the core principle at the basis of every intervention directed to childhood. It must be guaranteed as a cross-cutting principle in all those implemented activities whose protagonists are children.

NON-DISCRIMINATION

This principle must be ensured in two ways: on one side by guaranteeing equality when identifying beneficiaries and providing services; on the other side, by allowing even the most deprived and marginalized groups to have their violated rights safeguarded, and to reach an equal position within their society.

BEST INTEREST OF THE CHILD

In all activities, the interest of the child must be the main consideration to take into account, prevailing on the adult's interest. This principle must be defined case by case, on the basis of the circumstances and the child's opinion, according to his/her age and capabilities. Such principle, not always easy to define in practice, must however guide all activities' elaboration, and especially their realization and evaluation by



Brasile, 2006 - Ph. Gabriele Viviani

¹⁰ In questo documento si preferirà d'ora in avanti l'utilizzo dei termini "bambino, bambina e adolescente". Laddove per ragioni di praticità si dovesse fare riferimento al termine "bambino" questo andrà sempre inteso come la sintesi dei termini "bambino, bambina e adolescente". Si noti inoltre che la traduzione ufficiale della CRC in italiano parla di "fanciullo". Per infanzia (in Inglese childhood) invece intenderemo l'ambito di lavoro che interessa il "bambino" (in Inglese child).

sempre facile da stabilire nella prassi, deve guidare l'elaborazione degli interventi, ma soprattutto l'attuazione/realizzazione e valutazione di questi ultimi da parte degli operatori impegnati in progetti infanzia. Inoltre, in base a questo principio l'operatore deve ritenersi obbligato a confrontarsi con una serie di domande per determinare effettivamente quali azioni permettono di rispettare e di tutelare i diritti fondamentali dei bambini/e e adolescenti coinvolti nelle azioni svolte.

RISPETTO DELLE OPINIONI DEL BAMBINO

In tutti gli interventi che li riguardano, i bambini/adolescenti devono essere resi partecipi; devono dunque essere coinvolti nella concezione dell'iniziativa, nella sua esecuzione e nella fase di monitoraggio e valutazione. La partecipazione passa attraverso l'informazione - fornita in forma accessibile -, la preparazione e l'orientamento per un pieno coinvolgimento del soggetto e include la creazione di spazi e momenti idonei affinché la visione dei bambini possa essere espressa e presa in considerazione.

La partecipazione di bambini, bambine e adolescenti è una linea trasversale in tutti gli interventi di COOPI.

DIRITTO ALL'IDENTITÀ

Tale principio deve essere assicurato garantendo al bambino/a un riconoscimento formale da parte della società, ovvero la registrazione attraverso l'atto di nascita ufficiale che costituisce il primo fondamentale passo per una partecipazione attiva nella società.

DIRITTO A CRESCERE IN FAMIGLIA

In tutti gli interventi che riguardano i bambini/e e adolescenti bisogna operare affinché il diritto a crescere in famiglia venga garantito. La crescita dei bambini/e nel contesto familiare d'origine o alternativo - laddove la prima opzione non fosse possibile - sarà sempre privilegiata e costituirà un obiettivo da perseguire nelle azioni messe in atto.

In aggiunta ai principi sanciti dalla CRC, COOPI nei suoi interventi sull'infanzia si rifà ad altri due principi che costituiscono un filo conduttore trasversale in tutte le azioni intraprese dall'organizzazione:

PROTEZIONE DELLA DIGNITÀ UMANA¹¹

Oltre a garantire protezione e diritti negli interventi messi in atto, bisogna assicurare il rispetto della dignità alle persone. Anche nell'ambito dell'infanzia, le azioni messe in atto, infatti, non devono mirare solo al supporto fisico e psicosociale o a soddisfare dei bisogni puntuali ma devono rispettare, ed incoraggiare il rispetto per la dignità del bambino/a e adolescente. È necessario infatti promuovere la crescita e lo svi-

the staff involved in childhood-focused projects. Furthermore, according to this principle, the operators must feel obliged to face a series of questions in order to determine which actions allow to respect and ensure the rights of those children involved in the projects.

RESPECT OF THE CHILD VISION

Children have to be involved in all interventions that concerns them; they have to participate to the initiative's definition, execution and to the monitoring and evaluation phases. Active participation occurs thanks to accessible information, training, and guidance, for fully involving the individual, also favouring the creation of adequate spaces and encounters for expressing the child's vision and take it into consideration. Children's participation is a cross-cutting element of all COOPI's interventions.

RIGHT TO IDENTITY

Such principle must be ensured by guaranteeing to the child a formal recognition from society, namely his/her registration through an official birth certificate, which constitutes the first fundamental step towards active participation in society.



Ciad, 2005 - Ph. Marzia Giribaldi

luppo dei bambini/e in un ambiente che consenta il loro empowerment e quindi promuova sia l'accesso a beni che a diritti ed alla possibilità di essere soggetti politici. Garantire la dignità umana vuol dire garantire la persona nella sua integrità fisica, morale e nella sua identità.

PARITÀ DI GENERE¹²

COOPI riconosce i principi contenuti nella Convenzione delle Nazioni Unite sull'Eliminazione delle Forme di Discriminazione Contro le Donne (CEDAW) secondo cui è necessario promuovere la protezione, la sopravvivenza e lo sviluppo dei bambini e delle bambine su base egualitaria.

È necessario supportare lo sviluppo e l'empowerment delle bambine e adolescenti in tutti i campi in maniera da favorire la loro realizzazione futura attraverso l'educazione e la formazione continua, la promozione della loro partecipazione alla vita pubblica ed alla leadership democratica. Negli interventi bisogna prestare attenzione all'interesse delle bambine, a sviluppare sistemi ed a sensibilizzare le famiglie e le comunità per una loro piena inclusione sociale (nel caso sia necessario) e per garantire loro pari opportunità di formazione e di sviluppo più in generale, come bambine, future donne e potenziali madri.



Sierra Leone, 2003 - Ph. Elena Ambrosino

¹¹ Il concetto di Dignità Umana adottato nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo nel 1948, è stato ripreso nell'ambito dell'aiuto umanitario nel "Consensus Europeo sull'Aiuto Umanitario" ratificato dagli stati membri dell'Unione Europea nel 2008.

¹² La convenzione del 1979 sancisce il diritto alla parità di genere anche nell'ambito infanzia, sia per quanto riguarda le bambine, a cui devono essere garantiti pari diritti di identità, educazione, assistenza medica e sociale ecc. (diritti già sanciti nella CRC), ma anche per quanto riguarda il diritto delle donne alla libera scelta all'interno del nucleo familiare e relativamente alla cura dei figli.

RIGHT TO GROW UP IN A FAMILY

In all children-focused interventions it is necessary to operate so that the right to grow up in a family is guaranteed. Children's development in the original or in an alternative family context - where the first option was not possible - will be always prioritised and will constitute an objective to pursue in all activities implemented.

In addition to the principles defined by the CRC, COOPI in its childhood interventions recalls other two principles which constitute the cross-cutting feature of all actions realized by the organization.

PROTECTION OF HUMAN DIGNITY¹⁰

Beside the safeguard of rights in all realized interventions, it is necessary to guarantee the protection of people's dignity. Also in the childhood sector, all implemented actions must not only aim at physical and psycho-social support, or at the satisfaction of punctual needs, but they have to enforce and encourage the respect for the child's dignity. It is necessary to promote children's growth and development in an environment that allows for their empowerment, and that promotes their access to goods, rights and to the possibility to become political actors. To guarantee their human dignity means to guarantee the person's physical and moral integrity, and his/her identity.

GENDER EQUALITY¹¹

COOPI recognizes all principles contained in the UN Convention on the Elimination of Discrimination against Women (CEDAW), according to which it is necessary to promote the protection, survival and development of children (both boys and girls) in an egalitarian manner.

It is necessary to support the development and empowerment of girls in all fields, so as to favour their future achievements, through education and continuous training, the promotion of their participation to a public life and to democratic leadership. In all interventions it is necessary to take girls' interest into account, and to develop systems of awareness raise directed to families and communities, for their full social inclusion (in case this was necessary), and for guaranteeing their equal opportunities to be educated and to develop as girls, future women and potential mothers.

¹⁰ The concept of Human Dignity adopted by the UN Universal Declaration of Human Rights in 1948 has been replicated in the humanitarian aid sector in the "European consensus on Humanitarian Aid", ratified by the European Union's member states in 2008.

¹¹ The 1979 convention defines the right to gender equality also in the childhood sector, by both guaranteeing girls' equal rights to an identity, education, health and social care etc. (all rights already recognised by the CRC), and by guaranteeing women's rights to a free choice within the family and in relation to children's care.

L'ESPERIENZA DI COOPI IN AMBITO INFANZIA

COOPI'S EXPERIENCE WITH CHILDHOOD

Il lavoro di COOPI nell'ambito infanzia può essere organizzato in base alle tre diverse tipologie di intervento della CRC (le tre P): **erogazione di servizi, protezione e partecipazione.**

È importante evidenziare che il lavoro in ambito infanzia viene realizzato da COOPI sia negli interventi di sviluppo che in quelli di assistenza umanitaria. Gli interventi COOPI che hanno come beneficiari e attori i bambini vengono sviluppati sia all'interno di progetti più ampi che con la modalità del Sostegno a Distanza. Il Sostegno a Distanza¹³ in particolare permette di creare sinergia tra il supporto più ampio alla comunità, e alcuni specifici interventi mirati al singolo bambino.

COOPI's work with children can be organized according to the three different types of intervention stated in the CRC (the three Ps): **Provision, Protection and Participation.**

It is important to highlight that the work done with childhood is realized both in development and in humanitarian assistance projects.

COOPI's interventions that benefit and involve children are carried out both in large programs, and through the Child Sponsorship program¹². This last type of program particularly allows the creation of a synergy between a more general support to the community, and specific activities directed to the single child.



Senegal - Archivio COOPI

¹³ COOPI ha attivo un programma di sostegno a Distanza operativo in 7 paesi implementato attraverso 27 progetti attivi, i cui ambiti di intervento sono: diritto all'istruzione, salute, nutrizione e protezione. Inoltre COOPI ha un focus specifico sull'infanzia in diversi progetti che intervengono in settori più ampi.

¹² COOPI is active in 7 countries with its Child Sponsorship Program. The fields of intervention are the following: right to education, health care and adequate nutrition, leisure and protection. Furthermore COOPI has a specific focus on childhood in different projects of other wider sector contexts.

Erogazione di servizi

Provision

COOPI nell'ambito di Erogazione di servizi mette in atto principalmente servizi di assistenza medica e di istruzione.

Per quanto riguarda i servizi di assistenza medica, COOPI ha da sempre mirato ad un miglioramento effettivo dei servizi per l'infanzia con l'obiettivo di ridurre la mortalità e la morbidità infantile¹⁴.

I principali interventi promossi da COOPI in questo ambito sono:

- potenziamento dei servizi di accesso all'acqua potabile;
- riabilitazione e costruzione di strutture sanitarie;
- rafforzamento delle cure pre e post natali;
- potenziamento dei servizi specializzati nell'infanzia;
- potenziamento delle cure e prevenzione dell'HIV/AIDS, sostegno psicologico per affrontare la malattia;
- interventi per combattere la malnutrizione (monitoraggio, formazione ai genitori sulla corretta alimentazione dei figli, distribuzione di alimenti);
- interventi per migliorare le capacità motorie e di movimento in generale dei bambini affetti da disabilità, compresi interventi chirurgici, somministrazioni di farmaci, riabilitazione funzionale e fornitura di protesi.

Per quanto riguarda l'istruzione l'azione di COOPI è arrivata a confermare, tramite l'esperienza diretta, la convinzione secondo cui l'educazione non è solamente un diritto inviolabile, ma anche uno strumento essenziale per ridurre la povertà ed assicurare lo sviluppo di un paese.

I tipi di intervento realizzati includono:

- riabilitazione e ristrutturazione di edifici scolastici, distribuzione di materiale didattico ed attrezzature scolastiche;
- formazione di insegnanti e strutture locali di gestione (associazione dei genitori);
- accesso a scuola in situazioni di emergenza umanitaria (educazione d'emergenza);
- integrazione di minoranze etniche nel sistema educativo;
- integrazione di bambini disabili e/o affetti da HIV/AIDS nel sistema educativo;
- reintegrazione nel sistema scolastico di bambini vittime di un conflitto;
- reintegrazione nel sistema scolastico di bambini lavoratori;
- educazione informale e professionale per ragazzi/e.

Regarding service provision, COOPI mainly offers health and education services.

As far as health care interventions are concerned, COOPI has always aimed at effectively improving children's services, in order to reduce both child mortality and morbidity¹³.

COOPI's main activities in this field of intervention are:

- Potable water access strengthening;
- Rehabilitation and construction of health infrastructure;
- Pre and post birth care strengthening;
- Child-focused services strengthening;
- HIV/AIDS prevention and treatment, psychological supports for facing the course of the illness;
- Interventions against malnutrition (monitoring, parents' training on children's nutrition, food distribution);
- Interventions in improve the movement capabilities of children with motor handicaps, or disabled children in general, including surgical operations, drugs supply, functional rehabilitations and prosthesis provision.

As far as education is concerned, the organization's direct experience has confirmed the idea that education is not only an inviolable right, but also an essential instrument for reducing poverty and ensuring a country's development.

The activities realized include:

- Rehabilitation and recovery of schools and other education infrastructures, didactic and non-didactic equipment distribution;
- Teachers' and other local management groups' training (eg. parents' associations);
- Access to schools in humanitarian emergency contexts (Emergency schooling);
- Ethnic minorities' integration in the educational system;
- Disabled or HIV/AIDS affected children integration in the educational system;
- Integraton of children affected by conflicts in the educational system;
- Working children's integration in the educational system;
- Informal and professional education for girls and boys.

¹⁴ Il termine "morbilità" indica l'intensità dell'impatto di una malattia sulla popolazione.

¹³ "Morbidity" is the intensity degree of a disease's impact on the population.

Buona pratica

Good practice

Programme d'éducation d'urgence en faveur des enfants déplacés dans la Sous-Préfecture de Paoua (2007-2008) - Repubblica Centrafricana

Il progetto è stato implementato al nord del paese, in una regione che confina con il Ciad e che per anni è stata interessata dalla guerra civile e da successivi e continui scontri tra ribelli e forze armate governative, nonché dalle incursioni dei banditi provenienti dai paesi confinanti. Di conseguenza, nel 2007, i bambini dei villaggi della Sotto-prefettura di Paoua non frequentavano la scuola da oltre 2 anni. L'obiettivo del progetto è stato quindi di reinserire tutti i bambini della Sotto-prefettura nel sistema scolastico, inizialmente attraverso la creazione di "scuole di foresta" fatte di rami, foglie, tappeti e tendoni ed in un secondo momento attraverso l'accompagnamento dei bambini verso gli esami di stato di fine anno per essere reinseriti nel sistema scolastico formale. Inoltre il progetto ha portato avanti un importante lavoro di formazione non solo agli insegnanti sui metodi didattici e pedagogici ma anche ai genitori sull'importanza del diritto all'istruzione e della continuità nella frequenza scolastica, nonché della scolarizzazione delle bambine.

Programme d'éducation d'urgence en faveur des enfants déplacés dans la Sous-Préfecture de Paoua (2007-2008) - Central African Republic

The project has been implemented in the northern part of the country, on the border with Chad, in a region that for many years has been interested by civil war, by continuous fights between the rebels and the regular army, and finally by continuous incursions of bandits coming from other countries.

Consequently, in 2007, children in the villages of the Paoua sub-prefecture had not attended school for two years. The project's objective has been that of re-inserting all children in the educational system, initially trough the creation of "bush schools", made out of tree branches, leaves, carpets and tents, and, only later, by guiding children in the accomplishment of their state's exams and the inclusion into the formal educational system. Furthermore, the project has carried out teachers training sessions on pedagogical and teaching methods, and parents' awareness raising activities on the importance of the right to education and to guarantee school attendance, as well as girls' schooling.

104 SCUOLE HANNO RIAPERTO E RICOMINCIATO I CORSI

SONO STATI FORMATI: 28 INSEGNANTI, 301 "MAITRE PARENTS" (insegnanti ausiliari) E 104 ASSOCIAZIONI DEI GENITORI

SONO STATI DISTRIBUITI: 141 KIT SCOLASTICI, 539 TENDE, 3.690 STUOIE, 109 LAVAGNE E 483 BIDONI DA 20lt PER L'ACQUA POTABILE

32.522 BAMBINI SONO NUOVAMENTE ISCRITTI ALLA SCUOLA ELEMENTARE

104 SCHOOLS HAVE OPENED AND HAVE STARTED THEIR COURSES

28 TEACHERS, 301 "MAITRE PARENTS" (auxiliary teachers) AND 104 PARENTS' ASSOCIATIONS HAVE BEEN TRAINED

141 SCHOOL KITS, 539 TENTS, 3.690 MATS, 109 BOARDS AND 483 20lt TANKS FOR POTABLE WATER HAVE BEEN DISTRIBUTED

32.522 CHILDREN ARE NOT ENROLLED IN PRIMARY SCHOOLS

Protezione

Protection

COOPI ha una lunga esperienza in ambito di protezione dell'infanzia nel contesto di conflitti armati e crisi umanitaria, nello specifico per bambini/e associati a gruppi armati, bambini sfollati e rifugiati in foresta e per vittime di violenze sessuali.

Le altre tipologie d'intervento realizzate dall'organizzazione in questo ambito sono inserite in contesti di sviluppo e sono dirette a bambini e ragazzi di strada, ragazze madri a rischio di sfruttamento economico e sessuale, bambini orfani, abbandonati o temporaneamente privi di famiglia (perché le famiglie non possono prendersene cura per diverse ragioni), bambini vittime di abuso e maltrattamento, disabili, malati e/o affetti da HIV/AIDS, bambini in conflitto con la legge. Questi interventi hanno come obiettivo il recupero del benessere psico-sociale del bambino e il suo reinserimento nella famiglia e comunità, ed includono, in base al tipo di intervento, le seguenti azioni:

- Approccio integrale che affianca all'assistenza nutrizionale e medica specializzata¹⁵, nonché il supporto psico-sociale specializzato;
- Mediazione familiare;
- Protezione immediata attraverso centri transitori¹⁶, spazi comunitari sicuri e inserimento in famiglie;
- Formazione scolastica o professionale finalizzata all'inserimento in attività produttive;
- Partecipazione comunitaria attraverso la promozione di reti locali di protezione.



¹⁵ In genere: trattamento delle malattie sessualmente trasmissibili e gravidanze, soprattutto nei casi di bambine vittime di abusi sessuali.

¹⁶ I centri transitori, conosciuti come CTO o Interim Care Centres (ICC), sono utilizzati nel periodo iniziale degli interventi prima della riunificazione familiare.



COOPI has a long experience in the protection field in war contexts and during humanitarian emergencies, and particularly towards boys/girls associated to armed forces, displaced children, forest refugees and women/girls victims of sexual abuse.

Other actions in this sector have been launched in development contexts and have targeted street children, lone mothers at risk of economic and sexual exploitation, orphans, permanently or temporarily abandoned children (because parents cannot take care of them for different reasons), victims of abuses, disabled, AIDS affected children, or children facing a conviction. All these interventions aim at recovering the child's psycho-social well-being and his/her reinsertion into a family and community. They include:

- An integrated approach which combines nutritional specialized assistance, to the psycho-social specialized one¹⁴;
- Family mediation;
- Immediate protection in Interim Care Centres¹⁵, safe communitarian spaces, and family reinsertion;
- Schooling and professional training aimed at the inserting beneficiaries into productive activities;
- Communitarian participation through the promotion of local protection networks.

¹⁴ Generally Sexually Transmitted Diseases' treatment and pregnancies, particularly as a result of sexual abuses.

¹⁵ Transition centres (CTO) or Interim Care Centres (ICC) are used in the first phase of this type of interventions, before family reunification.

Buona pratica

Good practice

Programme for care and reintegration of children with fighting forces in Ituri District, Oriental Province Congo (2002 - in corso) - Repubblica Democratica del Congo

Il programma ha come obiettivo la protezione dei bambini ex-combattenti e fa parte di un programma nazionale più ampio per la smobilitazione e la riunificazione familiare, nonché il reinserimento nella comunità, dei bambini combattenti. I bambini inseriti in questo programma vengono indirizzati verso i centri che si occupano di rintracciare le famiglie e riunificarle con i loro figli.

Si è utilizzato un approccio integrato che interviene su più fronti: sanità, assistenza psico-sociale, formazione, sensibilizzazione sulla "gestione della maternità", e mediazione familiare.

All'interno della sua componente dedicata alle bambine e le ragazze, dal 2006 sono stati creati anche dei centri d'ascolto per favorire la reintegrazione delle stesse in seno alla famiglia. Inoltre, in un'ottica di empowerment dei beneficiari, il progetto da un lato ha mirato a rafforzare l'autostima nelle bambine/ragazze e dall'altro ha lavorato e lavora per sensibilizzare la popolazione locale sul tema della reintegrazione sociale di queste ragazze ed all'importanza dell'accettazione del loro ritorno in seno alla comunità.

Programme for care and reintegration of children with fighting forces in Ituri District, Oriental Province Congo (2002 - ongoing) - Democratic Republic of Congo

The program aims at protecting ex-combatant children and belongs to a broader national programme for demobilization and family reunion, as well as community reinsertion. All children participating to this program are addressed to specific centres, where family search and re-unification is pursued. The approach used is an integrated one and applies to different sectors: health, psycho-social assistance, training, "maternity management" consultancy, and family mediation. Within the girls-focused project's component, since 2006 several counselling centres for facilitating the reintegration into their families have been created. Furthermore, within a beneficiaries' empowerment perspective, the project on one side aims at strengthening these girls' self-esteem, and on the other it strengthens the local communities' awareness on the importance of girls' social reintegration and their acceptance by the community.

8.600 BAMBINE HANNO DIRETTAMENTE BENEFICIATO DEL PROGETTO DAL 2002 AL 2010

IL 60% DELLE BAMBINE CHE HANNO BENEFICIATO DEL PROGETTO È TORNATO A VIVERE CON LA PROPRIA FAMIGLIA

IN MEDIA, PIÙ DEL 50% DELLE BAMBINE BENEFICIARIE DEL PROGETTO RICEVE OGGI CURE ED ATTENZIONI PRESSO LE LORO FAMIGLIE

IL 50% DELLE BENEFICIARIE ACCETTA BENE OGGI IL RUOLO DI MADRE

8.600 GIRLS HAVE DIRECTLY BENEFITED FROM THE PROJECT BETWEEN 2002 AND 2010

THE 60% OF GIRLS WHO HAVE BENEFITED FROM THE PROJECT HAS RETURNED TO THEIR FAMILIES

AN AVERAGE OF 50% OF GIRLS TODAY RECEIVES ADEQUATE TREATMENT AND CARE IN THEIR FAMILIES OF ORIGIN

THE 50% OF BENEFICIARIES NOW ACCEPT THEIR ROLE AS MOTHERS

Partecipazione

Participation

La partecipazione dell'infanzia è trasversale in tutti gli interventi a favore dell'infanzia dato che, nel coinvolgere la comunità nell'elaborazione ed implementazione di ogni intervento, vengono resi partecipi anche gli stessi bambini.

Diverse sono le esperienze di successo di COOPI in questo ambito che sono riuscite a promuovere una più forte e consapevole partecipazione dei bambini/e e adolescenti come soggetti attivi nella propria società. Grande attenzione è data dall'organizzazione alla promozione della partecipazione dei bambini/e e adolescenti più vulnerabili, in particolare la partecipazione delle comunità indigene (popolazione afro in America Latina, popoli autoctoni in Africa centrale), dei portatori di handicap psicomotori, delle vittime di violenza, dai soggetti affetti da HIV/AIDS.

Gli interventi mirano a favorire l'inclusione dei bambini/e e adolescenti nella loro società, attraverso le seguenti azioni:

- registrazione anagrafica dei bambini;
- promozione dell'accesso scolastico e della formazione;
- formazione dei genitori sui diritti dell'infanzia;
- formazione delle comunità e delle istituzioni;
- sensibilizzazione dell'opinione pubblica;
- organizzazione di spazi di ascolto e discussione.

Children's participation is a cross-cutting issue in all of childhood-focused interventions, including the projects' phases where the communities are involved in the elaboration and implementation of the action.

Several successful experiences of COOPI in this sector have managed to promote a stronger and more aware participation of children as actors in their society. Great attention has been given to the participation of the most vulnerable children to society, and particularly of indigenous communities (Afros in Latin America, autochthonous peoples in central Africa), psychomotorial disabled children, victims of violence and HIV/AIDS affected. All interventions aim at favouring the inclusion of children into their society of origin, through the following actions:

- Birth registration of children;
- Promotion of schooling and training;
- Parents' training on child rights;
- Communities and institutions' training;
- Public opinion's awareness raise;
- Identification of counselling and discussion spaces.



Repubblica Centrafricana - Ph. Emanuele Zucchini

Buona pratica

Good practice

Projet de protection et d'amélioration des conditions de vie des enfants et des femmes pygmées Aka dans la Préfecture de la Lobaye, (2007-2009) - Repubblica Centrafricana

La prima fase del progetto aveva l'obiettivo di ridurre la discriminazione politica, sociale ed economica alla quale è soggetta la popolazione Aka, con ripercussioni particolarmente gravi sulle donne ed i bambini. Il progetto ha quindi organizzato numerose sessioni di formazione e di sensibilizzazione rivolte non solo alla popolazione Aka, affinché prendesse coscienza dei propri diritti, ma anche agli insegnanti delle scuole elementari, alle autorità locali, alle forze dell'ordine e alla popolazione maggioritaria, Bantu. La seconda fase del progetto era più specificamente rivolta al miglioramento delle condizioni di vita "materiali" della popolazione Aka, attraverso l'inclusione sociale e mirava a migliorare l'accoglienza dei bambini presso scuole ed ospedali, nonché a formare i genitori per accettare la medicina "moderna" ed a rispettare nei limiti del possibile il calendario scolastico, per garantire la frequenza dei figli alle lezioni. Inoltre, il rilascio di atti di nascita ha permesso ai bambini di porre le basi per un effettivo riconoscimento e partecipazione alla vita pubblica.

Projet de protection et d'amélioration des conditions de vie des enfants et des femmes pygmées Aka dans la Préfecture de la Lobaye, (2007-2009) - Central African Republic

This project's first phase aimed at reducing political, social and economic discriminations, which affects the Aka population, with particularly heavy repercussions on women and children. The project included many training and awareness raising sessions, to the benefit not only of the Aka population, through the acquisition of a higher awareness about their rights, but also of primary schools' teachers, local authorities, police forces, as well as the majoritarian Bantu population. The project's second phase aimed at improving the material living conditions of the Aka population through social inclusion. It also improved children's access to schools and hospitals, and trained parents on the acceptance of modern medicine and on the need to respect the school calendar, in order to guarantee their children's attendance to school. Furthermore, the issuing of birth certificates has allowed children to lay down the basis for their own public recognition and participation to the public life.

4.527 PERSONE (PIGMEI E BANTOU) FORMATE SUI DIRITTI UMANI ED I DIRITTI DELL'INFANZIA

38 INSEGNANTI, DI CUI 5 AKA, SONO STATI FORMATI AL METODO ORA

30 SCUOLE, PER UN TOTALE DI 2.589 ALUNNI, HANNO RICEVUTO IL MATERIALE DIDATTICO NECESSARIO PER TUTTO L'ANNO SCOLASTICO

3.791 MEMBRI DELLE ASSOCIAZIONI DEI GENITORI (APE) FORMATI ALL'IMPORTANZA DELL'ISTRUZIONE ED AL LORO RUOLO NELLE SCUOLE

966 ATTI DI NASCITA SONO STATI RILASCIATI AI BAMBINI PIGMEI AKA

1.500 BAMBINI AKA TRA GLI 0 ED I 5 ANNI E 42 DONNE INCINTE SONO STATI VACCINATI

4.527 PEOPLE (PYGMIES AND BANTOU) HAVE BEEN TRAINED ON HUMAN RIGHTS AND CHILDREN RIGHTS

38 TEACHERS, 5 OF THEM OF AKA ORIGIN, HAVE BEEN TRAINED ON THE ORA METHOD

30 SCHOOLS, ABOUT 2.589 STUDENTS HAVE RECEIVED THE NECESSARY SCHOOL MATERIAL TO COMPLETE THE ACADEMIC YEAR

3.791 MEMBERS OF PARENTS' ASSOCIATIONS (APE) HAVE BEEN TRAINED ON THE IMPORTANCE OF EDUCATION AND ON THEIR ROLE IN EDUCATION

966 BIRTH CERTIFICATES HAVE BEEN RELEASED TO AKA CHILDREN

1.500 AKA CHILDREN BETWEEN 0 AND 5 YEARS OF AGE AND 42 PREGNANT WOMEN HAVE BEEN VACCINATED.

GLI APPROCCI DI COOPI NELLA GESTIONE OPERATIVA

COOPI'S APPROACHES IN THE OPERATIONAL MANAGEMENT

Di seguito vengono riportati gli approcci che COOPI promuove nella gestione operativa delle attività e dei programmi legati al tema dell'infanzia:

PARTNERSHIP

Uno dei principi fondamentali racchiusi nella missione e visione di COOPI, è la promozione del partenariato a livello locale, un partenariato strutturato, con attori locali che si occupano di infanzia attraverso accordi formali con partner operativi e accordi formali con i ministeri di riferimento, dove vengano definiti in modo chiaro i ruoli e le responsabilità.

La CRC riconosce l'importanza fondamentale della co-responsabilità degli attori nella tutela dei diritti dell'infanzia. È per questo che COOPI si vede impegnata da sempre nella realizzazione di progetti in stretta collaborazione con attori locali, che comprendono enti statali (a livello nazionale e locale), ONG nazionali e internazionali, organizzazioni e leader comunitari, le famiglie e gli stessi bambini/e e adolescenti. La partnership con questi attori si realizza in due direzioni: da un lato, la combinazione dell'expertise di COOPI con le conoscenze locali arricchisce l'intervento e ne migliora l'accettazione; dall'altro, attraverso un intenso lavoro di capacity building dei diversi attori locali in cui COOPI s'impegna, assicura il trasferimento di competenze e di conseguenza, la sostenibilità dell'iniziativa.

L'obiettivo deve essere quello di contribuire all'assunzione delle responsabilità specifiche di ogni attore competente per quando riguarda la tutela dei diritti dell'infanzia. La CRC ed i suoi due protocolli opzionali affidano un ruolo centrale allo Stato, come garante delle condizioni che permettono la tutela dei diritti dell'infanzia. Il lavoro di capacity building con questi enti dovrà quindi assumere un ruolo sempre più

In this chapter, COOPI's approaches to the operational management of childhood-focused programs are presented:

PARTNERSHIP

One of the fundamental principles endorsed by COOPI both in its mission and vision, is the promotion of local partnerships - structured partnerships - with the local actors engaged in the sector, through formal agreements with operational partners and local ministries, where roles and responsibilities are clearly defined.

The CRC recognizes the fundamental importance of all actors' co-responsibility in the safeguard of children's rights. For this reason COOPI has always been involved in project collaborations with local partners, such as local or national institutions, national and international NGOs, organizations and community leaders, families and the children themselves. The partnership with these actors develops on two levels: on one side the combination between COOPI's expertise and the community knowledge enriches the project and improves the community's acceptance; on the other side, through intense capacity building of local actors, COOPI ensures know-how transfer and guarantees the sustainability of the entire initiative.

COOPI aims at helping all actors it works with to take on specific responsibilities in the protection of children's rights. The CRC and its optional protocols highly rely on the state, as a guarantor of the right conditions to allow the promotion of children's rights. Capacity building mechanisms must therefore assume an increasingly central role in all children-focused programs, always promoting activities that strengthen the local organizations, community associations and families', being front line to children's rights and development.



Ciad - Ph. Alessandro Gandolfi

consistente negli interventi a favore dell'infanzia, sempre mantenendo in parallelo azioni per potenziare le competenze e il coinvolgimento delle organizzazioni locali, comunitarie e delle famiglie, che sono i primi responsabili dello sviluppo e dei diritti del bambino.

RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE E DELLA PARTECIPAZIONE DELLE ISTITUZIONI NAZIONALI, DELLE COMUNITÀ E DELLE FAMIGLIE (EMPOWERMENT)

Il lavoro di coinvolgimento e formazione continuativa della comunità rimane un punto fermo del lavoro di capacity building delle istituzioni (governative e non), della famiglia, della comunità e della società locale nel suo complesso. L'obiettivo è creare un contesto, identificato con la famiglia e/o la comunità e con le istituzioni che tutelino i diritti dell'infanzia ed all'interno del quale i suoi attori assimilino e promuovano una cultura di diritti. Interventi di sensibilizzazione, di coinvolgimento di individui della comunità nella ristrutturazione e gestione delle scuole, la promozione di reti locali di protezione sono alcuni esempi di tali interventi. Accanto al lavoro con la famiglia/comunità sono garantiti la sensibilizzazione ed il coinvolgimento delle istituzioni negli interventi che vengono realizzati.

STRENGTHENING KNOW-HOW AND EMPOWERMENT OF NATIONAL INSTITUTIONS, COMMUNITIES AND FAMILIES

Community involvement and continuous training is a central component for the capacity building of institutions (government and other), families, communities, and the society at large. The objective is the creation of a context, identified with the family, the community and/or institutions, to defend children's rights and allow its members to assimilate and promote of a real "culture of rights".

Awareness raising and community involvement interventions in the rehabilitation and management of schools, and the promotion of protection local networks are only few examples. Beside the involvement of the families/community, the awareness raise and involvement of institutions in all interventions are guaranteed.

Furthermore, it is necessary to strengthen families' competencies, not only for guaranteeing the right to survival, but with the purpose of teaching the valorisation of education and the protection of children against any form of abuse or negligence. Among all activities, there is the promotion of micro-credit and income-generating activities', group awareness raising sessions, home health care and specialized social assistance, family mediation, mothers' professional training or other specific education (for eg. Child nutrition).

Parallelamente, è necessario svolgere un lavoro di rafforzamento delle competenze delle famiglie, non solo per garantire il diritto alla sopravvivenza, ma anche con lo scopo che esse apprendano a valorizzare l'istruzione e a proteggere i loro figli da qualsiasi forma di abuso e negligenza. Gli interventi spaziano dalla promozione di micro crediti e attività generatrici di reddito, alle sensibilizzazioni di gruppo su tematiche diverse, le visite domiciliari con assistenza sociale specializzata, mediazione familiare, formazione professionale alle madri e formazioni su temi specifici (es: nutrizione del bambino).

ISTRUZIONE PER LE BAMBINE

Considerando che in molti Paesi le bambine sono escluse dal sistema educativo, in quanto non si valorizza l'investimento nell'istruzione di queste ultime, COOPI, in linea con la CRC, la CEDAW e gli Obiettivi del Millennio, assicura che questo sia un principio trasversale in tutti i tipi di intervento sull'istruzione.

PROMOZIONE DELL'ISTRUZIONE FORMALE E INFORMALE

Per COOPI, l'istruzione si esprime nella modalità formale e informale, intendendo quest'ultima come un percorso alternativo per coloro che, per le condizioni di vita o età, sono stati esclusi dal sistema educativo formale. L'istruzione informale viene utilizzata, quando pertinente, come ponte per l'inserimento in un sistema educativo formale. Inoltre, essa comprenderà anche tutti i tipi di training professionale che contribuiscono comunque alla formazione globale di un individuo e, allo stesso tempo, al suo inserimento sociale. In questo senso, si considera più idoneo utilizzare il termine "educazione" piuttosto che "istruzione".

APPROCCIO INTEGRALE

Considerando che lo sviluppo del bambino avviene in maniera integrale e i diritti dei bambini sono indivisibili¹⁷, è fondamentale utilizzare un approccio olistico e multi-disciplinare che miri a promuovere lo sviluppo integrale e favorisca la tutela di tutti i diritti nell'insieme. La violenza, l'abuso, la negligenza lasciano un impatto su più aspetti della vita del bambino/a e adolescente; pertanto, si richiede un intervento multi-settoriale che integri l'assistenza medica, nutrizionale, educativa e psico-sociale. L'assistenza psico-sociale, anche negli interventi umanitari, deve essere inserita nel contesto di un intervento più ampio, senza essere promossa come linea d'azione isolata.

GIRLS' EDUCATION

Considering that in many countries girls are excluded from the educational system because investments in their education are undervalued, COOPI, in line with the CRC, the CEDAW and with the Millennium Development Goals, endorses girls' education as a cross-cutting principle in all education projects.

PROMOTION OF FORMAL AND NON FORMAL EDUCATION

According to COOPI, education can be both formal and informal, meaning by this an alternative path for all those who, for different reasons related to their age or difficult life circumstances, have been excluded from the formal schooling system. Informal education is used, when needed, as a "bridge" for the inclusion into a formal educational system. Furthermore, by informal education we also mean all those types of professional courses which contribute to the overall individual development and to his/her social inclusion. To this extend, it is always appropriate to use the term "education" in its broadest meaning, and not just to refer to "schooling".



Ciad, 2010 - Ph. Michele Papa



Repubblica Centrafricana - Ph. Emanuele Zucchini

REINTEGRAZIONE FAMILIARE VS. ISTITUZIONALIZZAZIONE

In tutti gli interventi di protezione, è essenziale privilegiare fin dall'inizio l'inserimento nella famiglia di origine, se nell'interesse superiore del bambino, o nella famiglia allargata. Quando ciò non fosse possibile, si ricorrerebbe a soluzioni comunitarie e famigliari alternative. L'istituzionalizzazione deve essere utilizzata come ultima risorsa possibile e solo come soluzione temporanea in assenza di altre soluzioni più idonee. Il percorso psico-sociale destinato al bambino/a e adolescente deve avere come obiettivo centrale, quando possibile, l'inserimento del bambino in famiglia.

COOPI privilegerà soluzioni in centri transitori e diurni e si limiterà a sostenere interventi in centri residenziali per l'infanzia, in vista di un miglioramento delle capacità dello staff locale e di un processo di riforma mirato alla trasformazione delle strutture in modalità del tipo casa-famiglia e orientato all'inserimento del bambino in soluzioni di tipo familiare e comunitario.



Malawi - Ph. Giacomo Franceschini

INTEGRATED APPROACH

Considering that children's development occurs in an integrated way and that rights are inseparable¹⁶, it is important to make use of a holistic and multi-disciplinary approach able to promote an integrated development and support the defence of all rights. Violence, abuse, negligence have an impact on more than one aspect of a child's existence; therefore a multisectoral intervention is needed, in order to integrate health care with nutrition, education, psycho-social assistance. Psycho-social assistance, even in humanitarian interventions, must be inserted in a wider kind of intervention, and not promoted as an isolated action.

FAMILY REINSERTION VS. INSTITUTIONALISATION

In all protection activities it is essential to privilege, since the beginning, the reinclusion into the family of origin, if in the best interest of the child, or alternatively in an enlarged family. In case that was not possible, alternative community or family solutions would be taken into account. The institutionalization must be only used as a last resource or as a temporary solution, being there no other suitable solutions. The child's psycho-social workup must aim, when possible, at the child's insertion into the family.

COOPI makes use of transitional and day centres, and supports child residential centres as a transitional accommodation while improving local staff capabilities and waiting for a system reformation process that will convert the centres into family houses, which engage children into more family-like, communitarian solutions.

¹⁷ Vanno cioè presi nell'insieme, quelli culturali, politici, e sociali.

¹⁶ They are to be taken as a whole, cultural, political and social.

APPROCCIO INDIVIDUALIZZATO

Un percorso standard di intervento di COOPI a favore dei bambini/e e adolescenti che richiedono protezione è in continuo potenziamento. In questi sforzi, è essenziale assicurare che nella fase di implementazione, esso venga sempre adattato al singolo bambino, prendendo in considerazione il suo interesse superiore e la sua opinione, a seconda dell'età e del grado di maturità.

PROTEZIONE IMMEDIATA DA OGNI TIPO DI VIOLENZA, ABUSO, NEGLIGENZA

Ogni intervento deve essere impostato in modo da disporre dei servizi necessari e delle competenze locali per l'azione immediata per mettere al sicuro un bambino/a e adolescente che sia stato vittima di abuso, violenza e negligenza, per prevenire e assistere nella denuncia delle azioni delittive, nell'interesse superiore del bambino.

INDIVIDUAL APPROACH

A standard type of intervention in favour of children seeking protection is continuously being strengthened. In all these efforts, it is essential to ensure in the project implementation phase, that a standard type of approach is always applied to the individual child, taking into consideration his/her best interest and opinions, according to his/her age and level of maturity.

IMMEDIATE PROTECTION FROM VIOLENCE, ABUSE, NEGLIGENCE

Every action must be structured so as to rely on services and local competencies in order to activate an immediate response to save children victims of abuse, violence and negligence, and to prevent and denounce any act of violence, in full accordance with the best interest of the child.



Bolivia - Ph. Angelita Piatti



Ciad, 2008 - Ph. Antonio Zivieri

CONFIDENZIALITÀ E SICUREZZA

In ogni intervento di protezione si deve assicurare che la storia e i dati privati del bambino non vengano divulgati salvo se nell'interesse superiore del bambino. Il personale COOPI ha l'obbligo di garantire la privacy, in termini di immagine e dati personali del bambino al fine di assicurarne anche la sicurezza. Le pratiche utilizzate si rifanno a quanto definito nelle "Linee Guida COOPI per la comunicazione sui bambini"¹⁸.

In linea con la CRC, COOPI rivolge grande attenzione alla tutela del diritto all'immagine del bambino. In particolare nelle campagne promozionali, COOPI si adopera affinché vengano tutelate la dignità e l'immagine del bambino contro ogni strumentalizzazione. Inoltre, per i progetti di Sostegno a Distanza COOPI ha aderito alle linee guida per il Sostegno a Distanza di Minori e Giovani, promulgate dall'Agenzia per le Onlus italiane¹⁹.

FORMAZIONE DEL PERSONALE E ADESIONE AD UNA POLITICA DI CORRETTEZZA ETICA

Per garantire che i principi sopra enunciati siano rispettati, è fondamentale assicurare, in tutti gli interventi, la consapevolezza degli operatori internazionali e nazionali sui diritti dell'infanzia, la protezione e gli approcci da utilizzare.

Il personale aderisce alla politica interna di impegno alla correttezza etica, nello specifico con riferimento all'abuso e alla violenza sessuale, e si farà garante di informare l'associazione nei casi di non adozione di tale codice etico.

CONFIDENTIALITY AND SECURITY

All protection actions must ensure that a child's private history and information are not spread, except if responding to the child's best interest. COOPI's operators are obliged to guarantee privacy, by protecting the child's image and personal data, in order to ensure his/her safety. All practices relate to what is stated into the "COOPI's guidelines for communication about children"¹⁷.

In line with the CRC, COOPI is very attentive to the right to defend children's right to image. Particularly during promotional campaigning, COOPI makes sure that children's dignity and image are safeguarded against exploitation. Furthermore, as far as Child Sponsorship projects are concerned, COOPI embraces the Child Sponsorship Program guidelines, published by the Italian Onlus Agency¹⁸.

STAFF TRAINING AND CODE OF CONDUCT

In order to guarantee that all principles mentioned above are respected, in all actions it is essential to guarantee national and international employees' awareness on children's rights, protection and required adequate approaches.

The operators must adhere to the internal ethical correctness engagement, particularly in reference to abuses and sexual violence, and are directly responsible to communicate to the organization any case of misadherence to this ethical code.

¹⁸ Le "linee guida COOPI per la comunicazione sui bambini" sono un documento di riferimento interno in materia di comunicazione sui bambini/e adolescenti.

¹⁹ Linee Guida per il Sostegno a Distanza di Minori e Giovani, Agenzia per le Onlus, 2009. Le Linee Guida sono un quadro di riferimento per le organizzazioni che operano nel SAD in Italia. Non hanno carattere vincolante, ma sono un codice di autodisciplina. COOPI vi ha aderito il 24 marzo 2010 e l'adesione è stata accolta dall'Agenzia per le Onlus il 21 luglio 2010.

¹⁷ Le "Linee guida COOPI sulla comunicazione sui bambini" (COOPI's guidelines for communication about children) is an internal reference document regarding communication about children.

¹⁸ "Linee Guida per il Sostegno e Distanza di Minori e Giovani" (The Child Sponsorship guidelines, Italian Onlus Agency), 2009. The guidelines represent a normative framework for all those organizations that work with Child Sponsorship Programs in Italy. These guidelines are not mandatory, yet they represent a self-disciplinary tool. COOPI has adhered to the guidelines on March the 24th, 2010, and the Agency has confirmed the organization's support on July the 21st, 2010.

BIBLIOGRAFIA

BIBLIOGRAPHY

Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia
<http://www.unicef.it/doc/584/convenzione-onu-sui-diritti-dellinfanzia.htm>

Protocolli Opzionali
<http://www.unicef.it/tag/protocolli-opzionali>

La condizione dell'Infanzia nel mondo, UNICEF, 2009
<http://www.unicef.it/doc/692/la-condizione-dellinfanzia-nel-mondo.htm>

Obiettivi del Millennio (MDG)
<http://www.un.org/millenniumgoals/>

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo
<http://www.ohchr.org/EN/UDHR/Pages/Language.aspx?LangID=itn>

Consenso Europeo sull'Aiuto Umanitario (2008/C 25/01)
Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 30.01.2008

Convenzione delle Nazioni Unite sull'Eliminazione delle Forme di Discriminazione Contro le Donne (CEDAW)
<http://www.un.org/womenwatch/daw/cedaw/cedaw.htm>

Linee Guida per il Sostegno a Distanza di Minori e Giovani
Agenzia per le Onlus, 2009

ACRONIMI UTILIZZATI

CRC - United Nations Convention on the Rights of the Child/ Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia

ONU - Organizzazione Nazioni Unite

MDG - Millennium Development Goals Obiettivi del Millennio

CEDAW - Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women/ Convenzione delle Nazioni Unite sull'Eliminazione delle Forme di Discriminazione Contro le Donne

Convention on the Rights of the Child
<http://www.unicef.org/crc/>

Optional Protocols
http://www.unicef.org/crc/index_protocols.html

The State of the world's children, UNICEF, 2009
<http://www.unicef.org/sowc/>

Millennium Development Goals (MDG)
<http://www.un.org/millenniumgoals/>

Universal Declaration of Human Rights
<http://www.ohchr.org/EN/UDHR/Pages/Introduction.aspx>

European Consensus on Humanitarian Aid (2008/C 25/01)
Official Journal of the European Union - 30.01.2008

Convention on the elimination of discrimination against women (CEDAW)
<http://www.un.org/womenwatch/daw/cedaw/cedaw.htm>

Linee Guida per il Sostegno a Distanza di Minori e Giovani,
Agenzia per le Onlus, 2009

ACRONYMS

CRC - United Nations Convention on the Rights of the Child

UN - United Nations

CEDAW - Convention on the Elimination of All Forms of Discrimination Against Women

MDG - Millennium Development Goals

APE - Association Parents Elèves

ORA - Teaching method "Observer, Réfléchir, Agir"

NGO - Non Governmental Organization

INTERNAL REFERENCE DOCUMENTS

- COOPI's Guidelines on communication about children

- COOPI's Ethical code and code of conduct

- Child programs management guidelines

APE - Association Parents Elèves/ Associazioni dei genitori degli alunni

ORA - Metodo didattico "Observer, Réfléchir, Agir"

ONG - Organizzazione Non Governativa

SAD - Sostegno a Distanza

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO INTERNI ALL'ORGANIZZAZIONE

- Linee Guida COOPI

per la comunicazione sui bambini

- Codice etico e di condotta COOPI

- Linee Guida per la gestione dei progetti sull'infanzia

AUTORI E RINGRAZIAMENTI

Coordinamento:

Barbara Nese, Responsabile Pianificazione Programmi Internazionali

Elaborazione:

Sabrina Munaò, Responsabile SAD

e Referente Tematiche Minorili

Dora Giusti, Esperta Protezione Infanzia - UNICEF

Con il contributo scientifico di:

Ian Clifton Everest Consulente Protezione Infanzia

e Esperto Psicologia Infantile

Si ringrazia inoltre Rita Erica Fioravanzo,

Direttore dell'Istituto Europeo di Psicotraumatologia e Stress Management

Si ringraziano infine Carla Ricci, Lucilla Bertolli,

e tutto il gruppo di lavoro costituito dallo staff della sede centrale e delle sedi estere dell'organizzazione che ha contribuito in maniera preziosa e determinante alla produzione di questo documento.

AUTHORS AND CREDITS

Coordination:

Barbara Nese, Head of International Programs Planning

Elaboration:

Sabrina Munaò, Childhood and Child Sponsorship Program Manager

Dora Giusti, Child Protection specialist - UNICEF

With scientific contribution of:

Ian Clifton Everest, Child protection consultant

and child psychology expert

We would like to thank:

Rita Erica Fioravanzo, Director of the European Institute of Psychotraumatology and Stress Management

We also would like to thank Carla Ricci, Lucilla Bertolli and

the team - both headquarters and country offices operators

- that has provided precious and essential contributions to document.



CREDITS:

Foto di copertina: Luca Bonacini - Progetto grafico di TOSICAMPANINI s.a.s.



Together we can make the world
a better place.

HEADQUARTERS:

via F. de Lemene 50 - 20151 Milano

Tel. +39.02.3085057 r.a. - Fax +39.02.33403570

coopi@coopi.org - www.coopi.org

C.F. e P.IVA 80118750159

